

Lawḥ-i-Maryam (Tavola di Maryam)¹ rivelata da Bahá'u'lláh

Egli è dolente nel Mio dolore.

- 1 O Maryam! I torti che ho subito hanno cancellato dalla Tavola del creato quelli subiti dal Mio primo Nome (il Báb)² e le piogge dell'afflizione si sono in tutte le stagioni riversate dalle nubi del decreto divino su questa Bellezza senza veli.
- 2 L'espulsione dal Mio paese non ha avuto altra ragione se non il Mio amore per l'Amato e l'allontanamento dalla Mia terra altro motivo fuorché la Mia sottomissione all'Oggetto di ogni adorazione.
- 3 Nelle vicende dei decreti divini sono stato come una fiaccola accesa e luminosa e nei momenti delle tribolazioni del Signore sono rimasto saldo (*thábit*)³ come una montagna.
- 4 Nelle rivelazioni della misericordia sono stato come rorida nube e come vampa di fuoco nel frenare i nemici del Re dell'Unità.
- 5 I segni della Mia possanza sono divenuti causa dell'invidia dei Miei nemici e i fulgori della Mia saggezza strumenti della perfidia dei maligni.
- 6 Neppure una notte ho dormito in un luogo sicuro e la mattina non ho mai alzato il capo dal Mio giaciglio con serenità.
- 7 Giuro sulla bellezza di Dio, Ḥusayn ha pianto per i torti che ho subito e l'Amico (Abramo) si è gettato nel fuoco per le Mie pene.

¹ Con Faezeh Mardani Mazzoli, in *Opinioni bahá'í*, vol. 32, n. 1 (primavera 2008), pp. 15-55; testo persiano: *Ishrāq-Khávarí*, *Risáliy-i-Ayyám-i-Tis 'ih* 366-71; vedi *Rahiq-i Makhtúm* II, 430-435.

² Da «O Maryam» a «Mio primo Nome», tradotto in inglese da Shoghi Effendi, vedi *Dio passa* 119, VII, 31. Per un commento, vedi 7.1 articoli.

³ *Ishrāq-Khávarí*, *Risáliy-i-Ayyám-i-Tis 'ih* 367 scrive *nábit*, alla lettera «che cresce, che germoglia» (Steingass 1366). Probabilmente è un refuso per *thábit*. Vedi *Ishrāq-Khávarí* (ed.), *Má'idíy-i-Ásmání* IV, 330.

- 8 Se esaminati attentamente la questione, gli occhi della possanza piangono dietro il Tabernacolo dell'infallibilità e le anime della gloria gemono nei recessi della sublimità. Ne è testimone la lingua della verità e della gloria.
- 9 O Maryam! Dalla Terra di Tā (Teheran), dopo innumerevoli afflizioni, per ordine del Tiranno di Persia raggiungemmo l'Iráq, dove, dopo i ceppi dei nemici, fummo afflitti dalla perfidia degli amici. Sa Dio cosa Mi accadde poi!⁴
- 10 Infine ho abbandonato la Mia casa e tutto ciò che conteneva, ho rinunciato alla vita e a tutto quello che le appartiene, e solo e senza amici ho deciso di ritirarmi in solitudine.⁵
- 11 Ho errato nel deserto della rassegnazione, viaggiando in tal guisa che nel Mio esilio ogni occhio ha pianto amaramente per Me e tutte le cose create hanno versato lagrime di sangue per la Mia angoscia. Miei compagni sono stati gli uccelli dell'aria e Mie alleate le bestie dei campi.⁶
- 12 Oltrepassato questo effimero mondo come il lampo dello spirito, per due anni o poco meno ho evitato tutto fuorché Dio e ho chiuso gli occhi a tutto eccetto Lui, caso mai si spegnesse il fuoco dell'odio e si riducesse il calore della gelosia.⁷
- 13 O Maryam! I misteri divini non devono essere palesati e non è gradito che i segreti celesti siano divulgati, cioè i misteri dei tesori nascosti nella Mia anima, questo intendo e nient'altro.
- 14 Per la giustizia di Dio! Ho sopportato ciò che né oceano, né onda, né frutto, né cosa creata del passato o del futuro ha sofferto o soffrirà.⁸
- 15 In quel periodo del Mio esilio nessuno dei Miei fratelli o altri chiese di questa Causa, o si propose di capire, anche se essa è più grande della creazione della terra e dei cieli.
- 16 In nome di Dio, giuro che un solo istante del Mio viaggio vale più di un servizio da entrambi i mondi (*'ibádati'l-thaqalayn*, vedi "Tavola di Aḥmad" in

⁴ Da «O Maryam» a «accadde poi», tradotto da Shoghi Effendi, vedi *Dio passa* 119, VII, 31.

⁵ Da «Infine» a «in solitudine», tradotto da Balyuzi, vedi *King of Glory* 117.

⁶ Da «Ho errato» a «dei campi», tradotto da Shoghi Effendi, vedi *Dio passa* 121, VII, 35.

⁷ Da «Oltrepassato» a «lampo dello spirito», vedi Browne, *Materials* 5; da «per due anni» a «il calore della gelosia», tradotto da Shoghi Effendi, vedi *Dio passa* 120, VII, 31.

⁸ Da «Per la giustizia di Dio» a «o soffrirà», tradotto da Balyuzi, vedi *King of Glory* 117, vedi *Dio passa* 119, VII, 31.

Pregchiere bahá'í 280), perché quel viaggio è stato la più potente testimonianza e la prova più perfetta e conclusiva.⁹

- 17 Sì, ci vuole un uomo d'intuizione (*ṣáhib-i-baṣar*) per mirare la Grandiosa Beltà (*manẓar-i-akbar*, vedi "Tavola di Aḥmad" 278) e chi non ha occhio interiore (*baṣar*) è privo della possibilità di percepire la grazia della propria bellezza, tanto più della Santa e Divina Bellezza.
- 18 Che cosa capisce l'ombra di colui che la proietta? E una manciata di argilla che cosa comprende di un cuore sottile?
- 19 Ma poi il decreto divino rammentò ad alcuni Suoi servi spirituali questo Giovane cananeo e con un plico di scritti essi si misero a cercare dappertutto e presso tutti, finché non scoprirono una traccia di questo Invisibile in una grotta di montagna. «In verità, Egli guida tutte le cose alla retta via» (vedi Corano II, 142).¹⁰
- 20 Giuro per il Sole dell'eterna Verità! Questo povero Reietto rimase così stupito e meravigliato per la presenza dei nuovi arrivati, che questa Penna non ha il potere e la capacità di descriverlo, a meno che da dietro il Mondo sempiterno non emerga un'altra Penna acuminata, e laceri i veli, e ne esponga i segreti con assoluta sincerità e con la verità della certezza, e con adeguato linguaggio non incominci a spiegare, e non estragga le perle divine dalla conchiglia del silenzio. Né questo sarebbe per Dio cosa grave (vedi Corano XIV, 20).
- 21 In breve, il sigillo dei misteri è stato infranto per mano dell'Illimitato. Altrimenti nessuno potrebbe capire tranne gli esponenti della saggezza e i distaccati.
- 22 Poi l'Astro del mondo ritornò in 'Irāq. Trovammo non più che un manipolo di anime, deboli e scoraggiate, anzi completamente perdute e morte. La Causa di Dio aveva cessato di essere sulla bocca della gente, né vi era alcun cuore ricettivo al Suo messaggio.¹¹
- 23 Perciò questo Servo evanescente Si è levato a proteggere e nobilitare la Causa di Dio in tal modo che avresti detto si fosse ripetuta la Resurrezione (*qiyámat*

⁹ «la più potente testimonianza e la prova più perfetta e conclusiva», tradotto da Shoghi Effendi, vedi *Dio passa* 125, VII, 42.

¹⁰ Da «Ma poi . . .» a «. . . alla retta via», vedi Browne, *Materials* 5.

¹¹ Da «Trovammo . . .» a «. . . ricettivo al Suo messaggio», tradotto da Shoghi Effendi, vedi *Dio passa* 126, VII, 44; *Kitáb-i-Qarn-i-Badí* (Dio passa nel mondo) 262.

- mujaddad^{an}*). L'elevatezza della Causa si palesò in ogni città e si vide in ogni terra, sì che tutte le autorità agirono con cortesia e buone maniere.
- 24 O Maryam! Che questo Servo abbia affrontato avversari provenienti da tutte le sette e le tribù è stato causa di un tale aumento dell'invidia dei nemici, che è impossibile raccontarlo o immaginarlo. Questo è stato decretato da parte di Colui Che è il Glorioso, l'Onnipossente.
- 25 O Maryam! La Penna dell'Antico dei giorni dice che la purificazione del cuore da tutto tranne Dio è fra le cose più importanti. Perciò santifica il tuo cuore da tutto tranne l'Amico, affinché tu sia degna del Regno dell'eterno ri-congiungimento (*bisât-i-uns*, vedi *Kitáb-i-Mustaṭáb* 197, *Kitáb-i-Íqán* 157).
- 26 O Maryam! Dalla limitatezza dell'imitazione entra nelle beate immensità del cielo del distacco. Santifica il cuore dal mondo e da quello che vi si trova, affinché tu possa giungere al Sovrano della fede e non restare esclusa dal Santuario del Misericorde. Lacera dunque il velo della fantasia con il potere del distacco ed entra nel sacro luogo della certezza.
- 27 O Maryam! Un albero ha centomila foglie e frutti, ma sono tutti distrutti e spazzati via da un soffio dei venti autunnali e invernali. Non distogliere dunque lo sguardo dalla Radice dell'Albero divino e dal Ramo dell'Albero della gloria divina.
- 28 Guarda il mare che nel suo letto è calmo e tranquillo nel regno della dignità e della compostezza, ma per i soffi della brezza della volontà dell'eterno Amato innumerevoli forme e fogge diventano visibili sulla sua superficie e tutti questi flutti appaiono contrari e avversi. Pertanto tutti si interessano delle onde e restano separati come da un velo dalla possanza del Mare dei mari, dal cui moto si manifestano i segni dell'Ilimitato.
- 29 O Maryam! Accompagnati con l'Anima del Misericorde (*Nafs-i-Raḥmán*) e dall'associazione e dalla somiglianza con il demonio entra nella protezione dell'inviolabilità del Munifico, caso mai la mano della grazia divina ti attragga dalle vie della passione verso i cieli della potenza e della gloria eterne.
- 30 O Maryam! Dalle ombre evanescenti fa ritorno all'Astro d'immutabile gloria. L'esistenza di tutte le ombre permane o si dilegua a causa dell'esistenza del sole. Se per un attimo esso sottraesse la sua grazia, ogni cosa finirebbe nel Padiglione del nulla. Peccato che la gente si occupi di apparenze periture e si privi dell'Alba della santità eterna.

- 31 O Maryam! Apprezza il valore di questi giorni, ch  ben presto non vedrai pi  il Giovane celestiale nel padiglione del mondo creato e in tutte le cose scoprirai i segni della tristezza. Ben presto vi morderete le dita dal rammarico e non troverete il Giovane, anche se Lo cercherete nei pi  remoti angoli dei cieli e della terra. Questo   ci  che   disceso dal Regno della gloria eccelsa. S , ben presto vedrai la gente mordersi le dita (vedi Corano 3:115; *Kit b-i- q n* 77) per la nostalgia di questo Giovane e vedrai che Lo cercheranno in tutti i cieli e in tutte le terre e non arriveranno alla Sua presenza.
- 32 Dunque la situazione arriv  a tal punto che questo Servo decise di uscire tra la gente della sedizione (*bayn-i-y 'j j*, alla lettera, tra la gente di Gog), separato da tutto tranne alcune donne che dovevano stare con Lui. E non portai con Me neanche la servit  della Mia consorte, secondo ci  che Dio potr  desiderare.
- 33 Questo Giovane part  in uno stato tale, che il Mio soccorso furono le gocce delle Mie lacrime, e Miei confidenti i gemiti del Mio cuore, e il Mio amico la Mia Penna, e il Mio compagno la Mia Bellezza, e il Mio esercito la Mia rassegnazione, e il Mio popolo (*hizb*) la Mia fiducia.
- 34 Questo   ci  che ti racconto dei segreti della Causa, affin  che tu sia fra coloro che comprendono.
- 35 O Maryam! Tutti i mari del mondo e i fiumi che ne nascono sgorgano dagli occhi di questo Giovane, che hanno preso sembianze di nube e piangono per la propria oppressione.
- 36 In breve, quest'anima e questo capo li abbiamo offerti per tutta l'eternit  sulla via dell'Amico e qualunque cosa succeda ne siamo contenti e grati.
- 37 Questo capo una volta   stato issato su una lancia, una volta   caduto nelle mani di Shimr, un'altra volta Mi hanno gettato nel fuoco, e un'altra volta ancora Mi hanno appeso. E questo   ci  che Ci hanno fatto i miscredenti.
- 38 Dunque, o Maryam, abbiamo contrassegnato questa Tavola con un meraviglioso lamento e un pianto primaverile e te l'abbiamo inviata, affin  che tu possa piangere tranquilla e condividere la tristezza dell'Antica Bellezza.
- 39 Inoltre, dato che Jin b-i-B b  era presente nel primo anno ed   informato di alcuni fatti, Dio voglia che lo Spirito Santo conceda sincerit  e certezza alla sua lingua e tu venga a conoscenza di una goccia della storia di questo Giovane. Ricordiamo H sn  Kh num e  ughr  Kh num.